



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per l'inclusione
e le politiche sociali

DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 44



Comuni di



Ragusa



Chiaramonte
Gulfi



Giarratana



Monterosso
Almo



S. Croce
Camerina



ASP Ragusa

1. PREMESSA

La presente proposta progettuale distrettuale, finanziata con il FONDO POVERTÀ' anno 2018- quota povertà estrema- si pone come sostanziale integrazione e continuazione, sia per quanto riguarda la strategia di fondo, sia per quanto riguarda le modalità operative, alla proposta progettuale del Distretto 44 (per complessivi € 155.000), quota parte dell' Avviso 4/2016 giusta convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Siciliana AV4-2016-SIC e si pone inoltre ad integrazione di altri progetti e di altre misure NAZIONALI e LOCALI quali il RdC, la proposta progettuale distrettuale di cui all' Avviso 3/2016 in corso di piena attuazione, la quota servizi FONDO POVERTÀ' anno 2018 (PAL) ancora da avviare, interventi locali posti in essere dai singoli Comuni del Distretto.

2. ANALISI DEL FABBISOGNO ABITATIVO DISTRETTUALE

Nel triennio 2017-2019 con l' introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà (SIA-RE.I.-RdC), il Distretto socio-sanitario 44 ha avuto sicuramente degli strumenti maggiori per fronteggiare il disagio economico .

In particolare, le famiglie con disagio abitativo sono state a livello distrettuale sia nel 2018 che nel 2019 circa 130.

Con soggetti/nuclei familiari con disagio abitativo qui si intendono soggetti/nuclei familiari che vivono in sistemazione di fortuna o vivono/rischiano di vivere per strada ai sensi dell' art. 5 comma 1 del Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018.

Da un punto di vista abitativo in particolare il Comune di Ragusa nel 2019 e nel 2018 è intervenuto pagando le spese di ingresso a nuclei familiari sfrattati da locatori privati o a nuclei familiari la cui casa è stata venduta all' asta o sfrattati dall' I.A.C.P., a nuclei familiari che non potevano continuare ad alloggiare ospitati da parenti e/ amici, a nuclei familiari che non potevano continuare a vivere in alloggi fatiscenti.

Nel 2020 ci si sta anche avvalendo delle opportunità connesse con la realizzazione della proposta progettuale di cui all' Avviso 4/2016

Gli iscritti negli elenchi della residenza virtuale istituita nel Comune Capoluogo sono 33 ma va ancora evidenziato che molte sono persone che sono ospitati temporaneamente da parenti e/o amici e/o conoscenti o che comunque vivono in sistemazioni alloggiative di fortuna o che rischiano di trovarsi per strada a causa di sfratti esecutivi.

Gli alloggi di proprietà del Comune di Ragusa sono circa 115 tutti abitati; bassa la percentuale di occupanti abusivi (attualmente non più di 5).

Più in generale, in risposta al fabbisogno economico di cittadini in condizioni di povertà il Distretto sociosanitario si è avvalso del SIA prima, del RE.I. dopo e del RdC infine, del progetto distrettuali riguardante il PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016 con le sue varie azioni, degli Interventi economici di assistenza sociale finanziati dai vari Comuni del Distretto, dell'Avviso 4/2016.

Nel 2019 i richiedenti interventi economici di assistenza sociali sono stati per il solo Comune di Ragusa n. 691.

2.1 Tipologia di utenza:

Le circa 130 famiglie con significativo disagio abitativo (così come inteso nel superiore punto 2) di cui i Comuni del Distretto hanno ricevuto segnalazioni o richieste di intervento da parte degli stessi (80% a Ragusa e 20% nei Comuni del Distretto 44) si ripartiscono in:

- a) occupanti abusivi alloggi di proprietà comunale: 5;
- b) sfrattati o a rischio sfratto IACP perché occupanti abusivi o perché occupanti regolari ma morosi rispetto al canone di locazione per diversi anni: 30 (famiglie di composizione varia e di età dei coniugi/conviventi oltre i 40 anni);
- c) sfrattati o a rischio sfratto dai locatori privati perché non pagano il canone di locazione: 60;
- d) giovani coppie con bimbi, o nuclei familiari di composizione varia ospitati da genitori indigenti/amici/conoscenti che non hanno più la possibilità di ospitarli: 35.

Secondo dati Caritas, sono inoltre, presenti sul territorio persone senza dimora: titolari di protezione internazionale usciti dai circuiti di prima e seconda accoglienza (che hanno ricevuto il decreto di espulsione ma potenziali richiedenti asilo); con problemi di dipendenze/psichici/giudiziari; difficilmente quantificabili sarebbero i lavoratori agricoli senza dimora che vivono in sistemazioni inadeguate (ricovero di ripiego, capanna o baracca) (dati Caritas).

2.2 Residenza:

Il Comune di Ragusa ha già istituito la residenza virtuale in una via fittizia, "Via di Gelsomina", così come gli altri Comuni del Distretto socio-sanitario 44.

La maggior parte delle persone con disagio abitativo così come inteso ai superiori punti, usufruiscono ordinariamente degli interventi economici di assistenza sociale, avendo presentato molti di essi regolare istanza presso i Comuni del Distretto 44.

3. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Il Distretto socio-sanitario intende sviluppare, in piena continuità con la proposta progettuale distrettuale di cui all' AVVISO 4/2016 nel rispetto della centralità della persona/nucleo familiare in difficoltà e della sua libertà di scelta, un sistema di "Patti di accreditamento" in collegamento funzionale tra loro con:

- con organizzazioni no profit di privato sociale che facciano riferimento all' approccio housing first di cui all' Avviso 4/2016, relativamente all' accompagnamento nella realizzazione del progetto personalizzato di cui ai punti seguenti;

- agenzie immobiliari private presenti o che intendono essere presenti sul territorio distrettuale, per il reperimento di alloggi;

- con supermercati/piccoli esercizi commerciali di generi alimentari/prodotti per l'igiene/prodotti vari, con punti vendita in almeno uno dei Comuni del Distretto, per l'acquisto alimenti e simili;
- con negozi con punti vendita in almeno uno dei Comuni del Distretto, per l'acquisto di vestiario e simili;
- con carto/librerie per l'acquisto di materiale scolastico e testi didattici;
- con farmacie per l'acquisto di farmaci da banco;

Tali accreditamenti, che altro non sono che un elenco continuamente aperto di esercizi commerciali (fatto salvo il primo punto) senza alcuna previsione di numero chiuso o graduatorie di vario tipo, consentiranno lo sviluppo di azioni congiunte di fronteggiamento della marginalità sociale e per lo sviluppo umano, sociale ed economico della città, proposte di concordati progetti abitativi personalizzati per i destinatari dell'intervento, contribuendo ad aumentare le competenze per l'autonomia dei soggetti presi in carico sulla base di un piano individuale centrato sulla persona. Attraverso tale progettazione condivisa si intende attivare un percorso di sostegno sociale, economico, psicologico ed educativo alla persona di fatto senza dimora, così come intese in precedenza., o eccezionalmente in condizioni di particolare ed estrema vulnerabilità.

Rimane comunque sempre presente e attiva una prassi di cooperazione tra servizi sulle singole situazioni di persone o famiglie in condizioni di disagio abitativo seguite, per le quali si cercano di integrare le risposte e gli interventi.

I servizi pubblici e del terzo settore offrono, con il Centro Polifunzionale a Ragusa, destinato all'integrazione di persone straniere e cittadinanza locale, servizi informativi, di presa in carico e di orientamento per l'espletamento di pratiche burocratiche e accompagnamento ai servizi.

I beni necessari ai bisogni primari delle persone riguardano gli indumenti (vestiario e intimo), scarpe, effetti letterecci (cuscini, lenzuola, coperte), accappatoi, asciugamani, prodotti per l'igiene personale, acquisto alimenti, prodotti per l'igiene, farmaci da banco, ecc.

Necessaria in particolare appare l'erogazione di alimenti per consentire una dieta equilibrata e sana e, di conseguenza, migliorare le condizioni di salute delle persone con disagio abitativo così come inteso nei superiori punti.

Fondamentale inoltre appare l'attenzione ai minori presenti attraverso l'acquisto di kit scolastici, testi didattici, zaini e grembiuli.

Tra le dotazioni per gli alloggi si evidenzia la necessità di reti e materassi, arredi di base e suppellettili per la casa quali stoviglie (pentole, piatti, bicchieri, posate) e fornitura di bombole del gas per cucine e stufe.

Di fondamentale importanza il pagamento del canone di locazione adibita all' housing first e utenze varie (bollette luce, gas, acqua, etc).

La presente proposta progettuale va anche letta in un'ottica di sostanziale integrazione con le azioni previste nel proposta progettuale distrettuale di cui all' Avviso 3/2016 in piena fase di attuazione e con la imminente realizzazione della quota servizi del Fondo nazionale sulla povertà e dell'Avviso 1_19 Pon inclusione, oltre anche agli interventi locali di assistenza.

4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale è contrastare la condizione di disagio ed esclusione sociale attraverso **la risposta al crescente bisogno abitativo**, sviluppando un intervento strutturato per le famiglie e i singoli e **mettendo a disposizione degli alloggi** che possano servire come primo intervento per far fronte all'emergenza abitativa, per un periodo variabile in base alla possibilità di superamento della condizione di disagio da parte del nucleo familiare e alle risorse interne da sviluppare presenti in esso. Lo sforzo è quello di sviluppare le condizioni utili affinché la persona possa raggiungere l'autonomia abitativa, anche attraverso lo sviluppo di un programma di intervento familiare a medio termine, utilizzando e mettendo a sistema i servizi comunali già esistenti e le misure denominate **Reddito di Cittadinanza**, PON AVVISO 3/2016, Fondo nazionale della povertà, anche per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione (case famiglia, carcere), AVVISO 1_19, etc. La modalità attraverso la quale si intende raggiungere tale obiettivo è la **CENTRALITA' DEL SOGGETTO/NUCLEO FAMILIARE BENEFICIARIO** inteso non come mero terminale di una serie di interventi assistenziali ma come **PROTAGONISTI E PRIMATTORI** del piano individualizzato redatto di cui al successivo punto 4.1.

E' quindi il soggetto/nucleo familiare beneficiario che, supportato dal Servizio Sociale Comunale:

- sceglie l' organizzazione di privato sociale che lo deve prendere in carico,
- sceglie dove andare a fare la spesa, supportato anche dalla organizzazione di privato sociale scelta;
- sceglie dove acquistare eventuale vestiario, supportato anche dalla organizzazione di privato sociale scelta;
- sceglie dove acquistare farmaci da banco;
- sceglie dove acquistare kit scolastici, testi didattici, zaini e grembiuli.
- sceglie l' eventuale agenzia immobiliare a cui rivolgersi per la ricerca della casa.

Tale modalità di raggiungimento degli obiettivi come già detto si intendono attuare attraverso un :

1) **sistema di “patti di accreditamento”** (intesi come già detto come elenchi aperti di esercizi commerciali disposti ad accreditarsi con il Comune senza alcuna previsione di graduatorie di merito o numeri chiusi) interno alla presente proposta progettuale con:

- con supermercati/piccoli esercizi commerciali di generi alimentari/prodotti per l' igiene/prodotti vari, con punti vendita in almeno uno dei Comuni del Distretto per l' acquisto alimenti e simili;
- con negozi con punti vendita in almeno uno dei Comuni del Distretto, per l'acquisto di vestiario e simili;
- con carto/librerie per l' acquisto di materiale scolastico;
- con farmacie/parafarmacie per l' acquisto di farmaci da banco;
- con agenzie immobiliari per il reperimento di alloggi;

Si procederà inoltro ad accreditamenti con organizzazioni no profit di privato sociale che facciano riferimento all' approccio housing first di cui all' Avviso 4/2016, relativamente alle misure di sostegno alle persone con disagio abitativo nel percorso verso l' autonomia, con particolare riferimento alla promozione , nell' ottica dell' approccio housing first, di un modello strategico integrato che preveda azioni trasversali sulle diverse dimensioni che alimentano la condizione di povertà

Tale “sistema” di “patti di accreditamento” realizzerà una *governance progettuale* espressa da una rete di collaborazione tra pubblico e privato anche attraverso l' uso di metodologie innovative che rispondendo ai bisogni della persona, **“confenzionino”** piani individuale ed accompagnamento **“su misura”**.

2) mettendo a sua volta **“a sistema”** la presente proposta progettuale con gli altri interventi in atto o che si attueranno: la proposta progettuale di cui all' **AVVISO 4/2016 PRIMA DI TUTTO**, i servizi comunali già esistenti e le misure denominate **Reddito di Cittadinanza (in attuazione)**, PON AVVISO 3/2016 (già in piena attuazione), Fondo nazionale della povertà (da avviare).

Il numero dei nuclei familiari che si prevede di assistere è di circa 30 unità.

5 PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dall'analisi dei fabbisogni del territorio si intende rispondere al disagio abitativo del target di riferimento sopra descritto mettendo a disposizione un certo numero di alloggi (reperiti anche attraverso un patto di accreditamento con agenzie immobiliari che abbiano sede operativa in uno dei Comuni del Distretto).

I requisiti di accesso alla presente proposta progettuale saranno dati nell' ordine:

- soggetti/nuclei familiari già inseriti nella proposta progettuale di cui all' Avviso 4/2016 e la cui presa in carico , su valutazione del Servizio Sociale Professionale, non può essere interrotta;
- colloquio iniziale con il Servizio Sociale Comunale in seguito ad istanza presentata dal soggetto/nucleo familiare per accedere ad aiuti economici comunali o nazionali, effettuati in ordine di protocollo della istanza presentata, fatti salvi i requisiti di urgenza, dal quale emerge una delle condizioni abitative previste nei paragrafi precedenti;
- segnalazione da parte di enti/associazione no profit presenti nel territorio di soggetti/nuclei familiari rientranti in una delle situazioni abitative previste nei paragrafi precedenti;
- segnalazione da parte di singoli cittadini riguardanti situazioni di grave disagio abitativo;

Il singolo/nucleo familiare beneficiario, dopo il colloquio iniziale con il Servizio Sociale Comunale sceglierà una delle organizzazioni no profit accreditate (organizzazioni no profit di privato sociale con esperienza nell' approccio Housing first (che identifica la casa come diritto e come punto di partenza da cui la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale) di cui all' Avviso 4/2016 pagina 2 4^a capoverso, al fine della presa in carico e dello accompagnamento durante il programma individualizzato che sarà predisposto dal Servizio Sociale Comunale insieme all' Assistente sociale dell' organizzazione no profit o di privato sociale scelta dal singolo/nucleo familiare beneficiario che hanno sviluppato una particolare esperienza ed una particolare specializzazione con riferimento agli approccio housing first.

Tale progetto personalizzato potrà comprendere:

- Redazione di un piano individuale condiviso (bisogni a cui si intende rispondere e specifici obiettivi, comprendendo anche i beni materiali di cui al punto 4.2);
- Supporto all'ingresso in appartamento ivi compreso i contatti e gli accordi con l' agenzia immobiliare scelta dal soggetto/nucleo familiare beneficiario tra quelle accreditate;
- Accompagnamento e potenziamento delle abilità nei vari aspetti della quotidianità;
- Orientamento ai servizi presenti sul territorio;
- Mediazioni linguistico-culturali nel caso di persone straniere;
- Mediazioni legali per la regolarizzazione dei documenti di soggiorno, per pratiche burocratiche, amministrative e giudiziarie;
- Mediazione relazionale, sociale e supporto psico-educativo;
- Attivazione e consolidamento della rete, per l'integrazione dei servizi sanitari, previdenziali, di inserimento lavorativo e delle politiche abitative per persone senza dimora anche avvalendosi di quanto offerto dal Reddito di Cittadinanza, dal progetto distrettuale PON AVVISO 3/16, dal Fondo nazionale povertà, dall' Avvio 1_19;
- Valutazione progressiva del raggiungimento degli obiettivi del piano individuale.

Per ciascun target sarà attivato un piano di intervento specifico a seconda delle problematiche presentate dalle persone per il raggiungimento dell'autonomia abitativa e sociale, integrando misure già in essere (Reddito di cittadinanza e Pon Inclusione Avviso3/2016).

Coerentemente agli obiettivi, come già più volte specificato, si intende sostenere le persone senza dimora o inserite in alloggi, rispondendo alle esigenze materiali e ai bisogni primari, attraverso la fornitura di beni di prima necessità come i kit di emergenza, indumenti, alimenti, prodotti per l'igiene personale e la distribuzione di beni materiali quali arredi ed elettrodomestici, kit scolastici e libri per permettere le pari opportunità.

Come previsto nel piano individuale personalizzato, l'utilizzo della metodologia dell'housing first,

(Avviso 4/2016 pagina 2 4^a capoverso), consentirà una maggiore efficacia e corretto utilizzo dei suppellettili messi a disposizione e l'attenta gestione dei beni di consumo.

La strategia di fondo inerisce la **CENTRALITA' DEL SOGGETTO/NUCLEO FAMILIARE BENEFICIARIO** inteso non come mero terminale di una serie di interventi assistenziali ma come **PROTAGONISTI E PRIMATTORI** del piano individualizzato.

L'approccio che si intende privilegiare in linea con l' Avviso 4/2016 pagina 2, 4^a capoverso è l' approccio *Housing First* che rappresenta un elemento trasversale in linea con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta" e che effettuerebbe misure di accompagnamento nel tentativo di uno sviluppo di un'autonomia abitativa, economica e sociale.

La presente proposta progettuale che in buona sintesi intende realizzare gli obbiettivi prefissati attraverso un sistema di "Patti di accreditamento" (agenzie immobiliari, supermarket/piccoli esercizi commerciali per la vendita di generi alimentari/prodotti per l' igiene/prodotti vari, negozi di vestiario, farmacie per la vendita di farmaci da banco, organizzazioni no profit e di privato che facciano riferimento all' approccio Housing First, adottato dalle linee di indirizzo di cui all' Avviso 4/2016 pagina 2, 4^a capoverso) la cui attuazione e cabina di regia sarà diretta dal Distretto sociosanitario 44, non va assolutamente considerata come una iniziativa a sé stante ma a sua volta "complessivamente a sistema" con altre iniziative presenti nel territorio: interventi economici di assistenza sociale a carico dei bilanci comunali, Pon inclusione Avviso 3/2016, Reddito di cittadinanza, Fondo nazionale sulla povertà ed altre eventuali iniziative regionali.

La sostenibilità della presente proposta progettuale si ritiene possa essere data in particolare:

- dalla quota "fitto" del Reddito di cittadinanza;
- dalla conversione del Reddito di cittadinanza in attività lavorativa per tramite dei Centri per l' impiego;
- dalla quota servizi del Fondo Nazionale della povertà,
- da interventi economici di assistenza sociale a carico dei bilanci comunali
- da iniziative aggiuntive a carico del PON INCLUSIONE Avviso 3/2016 in corso di piena attuazione presso il Distretto sociosanitario 44.
- dall' Avviso 1_19 PON INCLUSIONE.

Relativamente al sistema dei Patti di accreditamento con esercizi commerciali, essendo la presente proposta progettuale una naturale integrazione e continuazione della proposta progettuale di cui all' Avviso 4/2016, si intende intanto dare continuità a quelli già in essere con l' Avviso 4/2016, sempre in considerazione del fatto che trattasi di elenchi aperti e in continuo aggiornamento senza previsione di alcun numero chiuso o graduatorie di merito; pertanto ci si limiterà a pubblicizzare ulteriormente la possibilità di accreditarsi esistente.

Relativamente al Patto di accreditamento con organizzazioni no profit, al fine di dare continuità alle prese in carico e in considerazione di quanto sopra specificato, si intende continuare ad avvalersi delle due organizzazioni housing first già accreditate con l' Avviso 4/2016 con Determinazione Dirigenziale n. . 415 del 27.1.2020

6 PIANO FINANZIARIO

Per la redazione del piano finanziario si fa riferimento sostanziale alle "Linee guida per l' impiego della "QUOTA POVERTA' ESTREMA DEL FONDO POVERTA'" – annualità 2018, destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora di cui all' art. 7 comma 9 del D. Lgs 147 del 15 settembre 2017"

1) Misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l' autonomia (patti di accreditamento con organizzazioni esperte nell' approccio housing first): € 22.500,00

2) sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali, riguardanti le strutture abitative e misure di sostegno (pagamento canoni di locazione, bollette di luce, gas, acqua etc, accreditamento con agenzie immobiliari): € 31.500,00

3) Interventi di pronto intervento sociale (accreditamenti con supermercati/piccoli esercizi commerciali che vendono alimenti/prodotti per l' igiene/prodotti vari, farmacie per farmaci da banco, negozi di abbigliamento, carto/librerie, etc): € 11.850,00

4) attività di rendicontazione e monitoraggio: € 3.500,00

NB: è prevista, in base alla evoluzione operativa del progetto, una compensazione tra le varie voci, qualora l' efficienza e l' efficacia del progetto lo richiedesse.

7 DURATA DEL PROGETTO

La durata della presente proposta progettuale è di mesi 5 dall' inizio delle attività.

N.B.: è possibile una variazione in aumento nella durata del progetto in base alla evoluzione operativa del progetto, qualora l' efficienza e l' efficacia del progetto ovvero particolari criticità emergenti durante il suo svolgimento, lo richiedessero, Tale variazione in aumento comunque non potrà essere superiore a mesi 3